



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante “Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica”, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, con il quale è stato adottato il “Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica”;

Visto lo Statuto dell'Istituto nazionale di statistica approvato con deliberazione n. CDXLIV del Consiglio del 7 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, concernente la “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, così come modificato con deliberazione n. CDXCV del 13 dicembre 2019;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato con deliberazione n. DLXXV del Consiglio del 29 aprile 2019, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, così come modificato con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019, e in particolare l'art. 9, comma 1, lett. e) e l'art. 15, comma 3, lett. a);

Vista la deliberazione del Consiglio n. CDLXXXIX del 2 ottobre 2019, e in particolare gli allegati 1e 2, rispettivamente “Linee fondamentali di organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica” e “Strutture dirigenziali dell'Istituto Nazionale di Statistica” con la relativa “Articolazione delle strutture dirigenziali non generali dell'Istituto e relative competenze”;

Viste le successive modifiche alle strutture dirigenziali dell'Istituto e, in particolare, visto l'allegato 1 alla deliberazione del Consiglio n. 11 del 9 giugno 2021;

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e in particolare l'art. 1, comma 2, lett. b), secondo cui la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, dicui all'articolo 13 decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, e successive modificazioni, che opera quale Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, adotta il Piano Nazionale Anticorruzione ai sensi del successivo comma 2-bis;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

2016, n.97, recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni";

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e so, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Visto il Codice di comportamento per i dipendenti delle Pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, in particolare l'Analisi di Impatto Regolatorio (AIR) che descrive il contesto normativo, le motivazioni e gli obiettivi che hanno portato all'adozione del PNA, dando conto delle scelte operate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con riferimento, in particolare, alle osservazioni più significative formulate in sede di consultazione sulla metodologia per la gestione del rischio corruzione, ove si afferma che lo standard UNI ISO 37001 in materia di prevenzione della corruzione consentirebbe di gestire al meglio il rischio corruttivo nelle società e negli enti pubblici;

Vista la Determinazione L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell'8 novembre 2017, in cui si ribadisce che, «In merito alla gestione del rischio, rimane ferma l'indicazione, sia pure non vincolante, contenuta nel PNA 2016, ai principi e alle Linee guida UNI ISO 37001:2016»;

Visto il Decreto del Segretario Generale L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), prot. 34295 del 29 aprile 2019 - *Gruppo di lavoro sul sistema di valutazione e gestione del rischio la revisione dell'analisi e della gestione del rischio corruttivo*, ove la norma ISO 37001:2016 è richiamata nel provvedimento per la costituzione del tavolo di lavoro di esperti incaricato di valutare eventuali modifiche al PNA 2019;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che manifesta un evidente allineamento a livello metodologico e applicativo con gli elementi fondamentali che caratterizzano il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità allo



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

standard internazionale ISO 37001 – *Anti-bribery management systems*, e da cui si evince una rilettura complessiva del sistema di gestione del rischio corruttivo alla luce dello standard medesimo quale *best practice* di riferimento (in particolare All. 1);

Vista l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2021-2023 approvato dal Consiglio con deliberazione n. 5 del 24 marzo 2021 su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190;

Vista la deliberazione n. 1179 del 11 novembre 2019 con cui è stata costituita una task force trasversale avente il compito di gestire le attività finalizzate all'acquisizione della certificazione di conformità del processo di gestione dei rischi dell'Istituto alla norma UNI EN ISO 9001:2015e, a tal fine, aggiornare la procedura vigente denominata "Gestione del Sistema di Risk Management organizzativo e anti corruzione dell'Istituto" (delibera n. 16/01 DGEN 2015) per renderla coerente sia con le Linee fondamentali di organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica sia con la disciplina in tema di prevenzione della corruzione (Piano Nazionale Anticorruzione 2019), nonché con la normativa sul trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016-679 del 27/04/2016);

Vista la deliberazione n. 756 del 26 agosto 2020 con la quale è stata costituita la task force trasversale i cui risultati hanno consentito di conseguire in data 28 luglio 2021 la certificazione UNI EN ISO 37001:2016 per il Sistema di prevenzione della corruzione ISTAT;

Considerato che dalla verifica ispettiva, da cui non è emersa alcuna non conformità tale da ostacolare il processo di certificazione, sono state segnalate dalla Società certificatrice alcune azioni migliorative finalizzate a mantenere la conformità con lo standard ISO 37001:2016 per il triennio 2021/2024, si rende necessaria la definizione organizzativa della funzione di conformità del sistema ISO 37001:2016 dell'Istituto nazionale di statistica, così come previsto dal Punto 5.3 della Norma UNI ISO 37001:2016;

Considerata la necessità di predisporre le attività finalizzate alla preparazione dell'Audit di mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 per l'anno 2022;

Ritenuto necessario: garantire la tracciabilità, il monitoraggio e la verifica dell'efficacia dell'attuale Sistema di prevenzione della corruzione dell'Istituto, in ottemperanza alle indicazioni del legislatore e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, attraverso l'adozione di appropriate misure di controllo e presidi; favorire la creazione di una diffusa cultura della legalità; predisporre la valutazione costante dei potenziali rischi di corruzione e il rafforzamento dei controlli di terzo



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

livello;

Vista la deliberazione n. DOP/356/2022 del 28/04/2022, con la quale è stato conferito al Dott. Michele Camisasca l'incarico di Direttore generale dell'Istituto a decorrere dal 1° maggio 2022 e fino al 30 aprile 2025;

Vista la Deliberazione n.7/2022 adottata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 2022 aprile 2022 con la quale il dott. Marco La Commare, titolare dell'incarico dirigenziale di prima fascia di Direttore della Direzione centrale risorse umane, è individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza (RPCT) dell'Istituto;

Sentiti i Direttori e i Dirigenti interessati;

DELIBERA

Art. 1 – Ruolo e compiti della Funzione di conformità

Allo scopo di assicurare il pieno rispetto dei requisiti previsti dallo standard ISO 37001:2016, in seguito alla certificazione acquisita dall'Istituto Nazionale di Statistica, viene costituita la "Funzione di conformità allo standard ISO 37001:2016", (di seguito FdC) prevista dal punto 5.3 della medesima norma tecnica.

Tale figura, assume il compito di:

- supervisionare la progettazione, l'attuazione e il miglioramento del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione da parte dell'organizzazione;
- fornire consulenza e guida al personale circa il Sistema e le questioni legate alla corruzione;
- assicurare che il Sistema sia conforme ai requisiti della norma;
- relazionare sulla prestazione del Sistema all'organo direttivo e all'alta direzione e ad altre funzioni, nel modo opportuno.

La FdC risponde direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) in ISTAT, che coordina il Sistema di prevenzione ai sensi della normativa vigente, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Direttore generale.



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

Art. 2 – Esercizio dell'attività della Funzione di conformità

Ai sensi dello standard ISO 37001:2016, la FdC, allo scopo di garantire il pieno rispetto della Norma in ambito di prevenzione della corruzione, deve:

- *“avere un accesso diretto e tempestivo all'organo direttivo (se presente) e all'alta direzione nel caso in cui qualsiasi problema o sospetto necessiti di essere sollevato in relazione ad atti di corruzione o al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione”* (punto 5.3.2)
- *attivare iniziative dirette alla “sensibilizzazione e formazione per la prevenzione della corruzione adeguate e appropriate al personale. Tale formazione deve affrontare i seguenti temi, nel modo opportuno, prendendo in considerazione i risultati della valutazione del rischio di corruzione”* (punto 7.3).

In relazione alla attività svolte dalla FdC, l'Istituto si impegna a:

- non rimuovere o penalizzare il “Responsabile della FdC” in ragione dell'adempimento dei compiti affidati nell'esercizio delle sue funzioni;
- garantire che il Responsabile eserciti le proprie funzioni in autonomia e indipendenza e in particolare, non assegnando allo stesso attività o compiti che risultino in contrasto o conflitto di interesse con il ruolo medesimo.

Art. 3 – Attribuzione incarico

Il punto 5.3.2 dello Standard ISO 37001:2016 prevede che la figura della FdC venga assegnata alla persona o alle persone che hanno le competenze, lo status, l'autorità e l'indipendenza opportuni.

Sulla base della competenza professionale e dell'esperienza maturata in materia, nonché del livello professionale acquisito in Istituto, il dott. Fabrizio ROTUNDI (matr. 4867), Dirigente Tecnologo, I livello professionale, è designato “Responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” per l'Istituto nazionale di statistica, a far data dalla presente delibera, fino al 27 luglio 2024, salvo proroga o durata inferiore.

Il dott. Fabrizio ROTUNDI non percepirà alcun compenso per lo svolgimento del suddetto incarico.



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

Art. 4 – Integrazione delle attività a supporto del Sistema di prevenzione della corruzione

Allo scopo di sviluppare l'integrazione e la sinergia nell'ambito del Sistema di prevenzione della corruzione dell'Istituto, alla FdC compete il coordinamento ed il raccordo tra le strutture organizzative aventi il compito di supportare il RPCT, con particolare riferimento alle iniziative in essere al momento dell'adozione della presente delibera, ovvero:

- SG Supporto RPC (responsabile: dott. Fabrizio Rotundi), avente il compito di supportare il RPCT relativamente a tutti gli adempimenti connessi alla gestione del Sistema di prevenzione della corruzione dell'Istituto, nonché di coordinare la Rete dei referenti per l'anticorruzione;
- SG Integrazione tra il sistema di prevenzione del riciclaggio e il sistema di prevenzione della corruzione (responsabile: dott.ssa Eleonora Rocchi), avente il compito di sviluppare un adeguato sistema di contrasto ai fenomeni del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo internazionale e di fornire supporto al Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette;
- SG Monitoraggio su obblighi di pubblicazione e accesso civico (responsabile: dott.ssa Angela Leonetti), avente il compito di fornire supporto al RPCT sia nel coordinamento delle attività di monitoraggio previste dalle norme vigenti in materia di obblighi di pubblicazione e accesso civico, sia nella gestione delle istanze di accesso civico semplice e delle istanze di riesame ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 33/2013.

La FdC, inoltre, si avvale della collaborazione di tutte le strutture dell'Istituto, chiamate in causa nell'attuazione del Sistema di prevenzione, anche attraverso i referenti delle unità organizzative, nominati con delibera del Direttore generale, su proposta dei Dirigenti delle strutture di appartenenza.

Art. 5 – Risorse

L'Istituto mette a disposizione della FdC adeguate risorse economiche e strumentali per l'efficace espletamento dei compiti della funzione stessa (punto 5.3.2).

Alla FdC viene assicurata la disponibilità di *“risorse necessarie per l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione”* (punto 5.3.2 e punto 7.1); pertanto, alle attività di competenza della FdC viene preposto adeguato personale da assegnare, anche in quota percentuale dell'impegno



Istituto Nazionale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

complessivo di ciascuna risorsa, ad una o più iniziative di cui al all'articolo precedente.

Art. 6 – Controlli sulla conformità del Sistema di prevenzione allo Standard ISO 37001:2016

Allo scopo di garantire il permanere dei requisiti previsti dalla certificazione, viene pianificato lo svolgimento di periodici monitoraggi sulla conformità del Sistema dell'Istituto e delle relative misure di prevenzione della corruzione alla Normativa ISO 37001:2016.

IL DIRETTORE GENERALE